

PAROLA AMICA

PERIODICO
DELLA
PARROCCHIA
S. STEFANO
IN VIMERCATE

ANNO 96° APRILE 2026



Sacerdoti con incarichi pastorali

Don Maurizio Rolla

Responsabile Comunità Pastorale
Via S. Marta, 24 - Tel. 039.668122

Don Roberto Valeri

Vicario Comunità Pastorale
Via De Castilia, 2 - Cell. 333.5891679

Don Davide Ciarla

Vicario Comunità Pastorale
Via Valcamonica, 25
Cell. 333.1948077

Don Gianpiero Magni

Rettore Ospedale
Via De Castilia, 2
Cell. 338.342.11.22

Sacerdoti residenti

Don Mirko Bellora

Piazza San Michele, 5 Oreno

Don Silvio Villa

Casa Famiglia S. Giuseppe Onlus

Segreteria parrocchiale

Via De Castilia, 2 - Tel. 039.668122

mail: santostefanovimercate@alice.it

lunedì, martedì, giovedì e venerdì
ore 9-12

mercoledì ore 17-19

sabato ore 9,30-12

Orario delle ss. messe

GIORNI FESTIVI:

Ore 8,30 • 10,00 • 11,30 • 18,00

Vigiliare: Ore 18,00

GIORNI FERIALI:

Ore 8,30 • 18,00

Copertina

"RISURREZIONE" Autore ignoto
Quadreria Parrocchia S. Stefano

sommario

- Calendario - Vita parrocchiale
- La Spilla: Amen, parola pasquale
- Visita pastorale 2026
- Celebrazioni Settimana Santa
- Visita pastorale alla comunità pastorale "beata vergine del rosario"
- Auguri Comunità Pastorale
- L'Oratorio di Sant'Antonio Abate
- Quale Chiesa per il bisogno di Dio?
- I Gruppi d'Ascolto: Sarete testimoni
- Dare "Casa" alla speranza
- Offerte libere
- C.G.C.R Assisi e Perugia
- C.G.C.R Ado e giovani: gli esercizi spirituali
- 1946-2026... Auguri alla casa!
- I Volti Solidali – Beretta
- Circolo ACLI
- Movimento Terza Età
- Anagrafe parrocchiale

Sottoscrizione annua

- Ordinaria € 20

- Promozionale € 25

Periodico della Parrocchia S. Stefano in Vimercate
Redazione e Amministrazione:
Centro Paolo VI - via De Castilia, 2 - Vimercate
Tribunale di Monza n. 540 del 15-3-86

Indirizzi utili

Centro di Ascolto Caritas

Via Mazzini, 35 - Tel. 039.6612179
331.7696639

Centro Aiuto alla Vita - CAV

Via Mazzini, 35 - Tel. 039.6084605

Consultorio Familiare - CEAF

Via Mazzini, 33 - Tel. 039.666464

Movimento Terza Età

Via Mazzini, 35 - Tel. 333.4741865

Istituto Suore Canossiane

Via M. di Canossa, 8 - Tel. 039.6085206

APRILE

CALENDARIO LITURGICO

- 1 M Mercoledì della Settimana Autentica 2
G Giovedì della Settimana Autentica –
Cena del Signore
- 3 V Venerdì della Settimana Autentica –
Passione del Signore
- 4 S Sabato della Settimana Autentica
- 5 D **Domenica di Pasqua**
– **Risurrezione del Signore**
- 6 L **Lunedì dell'Ottava di Pasqua**
«in Albis»
- 7 M Martedì dell'Ottava di Pasqua
«in Albis»
- 8 M Mercoledì dell'Ottava di Pasqua
«in Albis»
- 9 G Giovedì dell'Ottava di Pasqua
«in Albis»
- 10 V Venerdì dell'Ottava di Pasqua
«in Albis»
- 11 S Sabato dell'Ottava di Pasqua
«in Albis depositis»
- 12 D **Domenica dell'Ottava di Pasqua**
in Albis depositis
- 13 L **San Martino I, papa e martire**
- 14 M Martedì della II settimana
di Pasqua
- 15 M Mercoledì della II settimana
di Pasqua
- 16 G Giovedì della II settimana
di Pasqua
- 17 V Venerdì della II settimana
di Pasqua
- 18 S **San Galdino della Sala, vescovo**
- 19 D **III Domenica di Pasqua**
- 20 L Lunedì della III settimana
di Pasqua
- 21 M **Sant'Anselmo, vescovo e dottore della
Chiesa**

- 22 M Mercoledì della III settimana di Pasqua
- 23 G **San Giorgio, martire; Sant'Adalberto
di Praga, vesc. e mart.**
- 24 V **San Fedele di Sigmaringa,
sacerdote e martire**
- 25 S **San Marco, evangelista**
- 26 D **IV Domenica di Pasqua**
- 27 L **Beate Caterina e Giuliana
del Sacro Monte di Varese**
- 28 M **Santa Gianna Beretta Molla**
- 29 M **Santa Caterina da Siena,
vergine, dottore della Chiesa**
- 30 G **San Giuseppe Benedetto Cottolengo,
sacer.; San Pio V papa**

VITA PARROCCHIALE MARZO - APRILE

- 29 Domenica delle Palme
- 30 lunedì Santo: ore 8.10 Lodi - Messe ore 8.30 e 18
- 31 martedì Santo: ore 8.10 Lodi - Messe ore 8.30 e 18
- 1 mercoledì Santo: ore 8.10 Lodi - Messe ore 8.30 e 18
- 2 Giovedì Santo: ore 8.10 Lodi e 8.30 Liturgia della Parola
ore 17 Messa ragazzi e famiglie con Lavanda dei piedi
ore 21 Messa in "Coena Domini" (CP) con
Lavanda dei piedi
- 3 Venerdì Santo ore 8.10 Lodi e 8.30 Via Crucis;
ore 15 Passione e Morte di Gesù;
ore 21 Deposizione del Signore (CP)
- 4 Sabato Santo ore 8.30 Liturgia della Parola;
ore 21 Solenne Veglia della Pasqua
- 5 PASQUA Messe orario domenicale
- 6 Lunedì dell'Angelo Messe ore 8.30 e 18
- 7 Martedì Ottava di Pasqua
- 8 Mercoledì Ottava di Pasqua
- 9 Giovedì Ottava di Pasqua
- 10 Venerdì Ottava di Pasqua
- 11 Sabato Ottava di Pasqua
- 12 Domenica II di Pasqua
- 28 Mercoledì l'Arcivescovo, in mattinata, incontra
due Aziende di Vimercate
- 29 Giovedì ore 21 l'Arcivescovo, al Teatro Oreno,
presiede la VEGLIA DIOCESANA del LAVORO

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Intenzione del Papa: *Preghiamo per i sacerdoti che stanno affrontando momenti di crisi nella loro vocazione: perché trovino l'accompagnamento di cui hanno bisogno e perché le comunità li sostengano con comprensione e preghiera.*



AMEN, PAROLA PASQUALE

Amen è una parola del vocabolario ebraico: incancellabile dal vocabolario di ogni lingua che si accosta alla liturgia. La celebrazione Eucaristica poi, cuore della vita credente, dal suo inizio fino alla sua conclusione incastona queste quattro lettere lungo tutto il suo percorso. Una parola che, pur pronunciata in conclusione, apre continui spiragli per una consapevolezza sempre più limpida nel saper accogliere il mistero di Dio pregato e celebrato. E vissuto.

Amen - pur essendo arduo renderle il significato più vero in tutte le variabili delle possibili traduzioni - è parola ampia nei suoi significati e robusta nella sua profonda consegna. Può infatti diventare nella traduzione italiana: "così sia, ci sto, va bene così, mi impegno, mi sta a cuore, sono qui, ...". E', comunque, un assenso che, detto, dovrebbe esprimere la convinzione di quello che si vive. Si dispone a tradurre in concreto ciò che si ascolta, si partecipa e, addirittura, ciò che viene dato in cibo.

Amen non è presunzione di essere già capaci e preparati su tutto, ma tentativo di arrivare ad una pur minima coerenza e consapevolezza nella testimonianza di fede.

Sia personale che comunitario, è sempre proposto come risposta di una fede che si esplicita a partire dal lavoro su di sé nel dispiegarsi dell'esistenza

terrena perché si faccia più viva in ciascuno di noi, pian piano, che strada prendere per la vita ... eterna.

Amen: ma quante sono le volte - dobbiamo ammettere - che lo si pronuncia automaticamente, distratamente, superficialmente. Quante volte ci scappa via perché è risposta stanca, farfugliata o, addirittura, taciuta.

Dovrebbe invece essere frutto di un respiro che si accompagna ai passi quotidiani nell'onesto desiderio di armonia: eppure quante volte risulta solamente suono distorto frutto di uno strumento scordato, come appare spesso la nostra stessa vita.

Dovrebbe essere pronunciato in risposta alla nostra chiamata di persone create ad immagine e somiglianza di Dio e che non possono permettersi di sottovalutare nel dono della vita, nessun altro dono.

L'amen cerca di mettere un po' di ordine: cosa vogliamo essere? Su cosa puntiamo? Chi e che cosa ci sta veramente a cuore?

Quanta sana responsabilità siamo invitati a gettare sul campo per vivere la nostra libertà di risposta e quante lotte per definire e ridefinire la gioia e la pienezza di lasciarsi fare da quelle domande!

Domande e risposte che sono state inchiodate con Gesù e, con Lui, sono discese fin nell'inferi e, nella purezza del corpo e dello spirito, sono arrivate



fin sulle labbra di chi sussurrava: "... non cercate tra i morti ma tra i viventi".

Allora, non parrebbe vero!, è Dio Padre che pronuncia il suo Amen su ciascuno di noi al varcare la soglia

della vita stessa e di ogni nuovo giorno. Amen è la sua fiducia su di noi. Amen è il *testimone fedele*, come scrive l'Apocalisse verso le ultime pagine della Scrittura Sacra. L'Amen è Gesù.

VISITA PASTORALE 2026 **L'ARCIVESCOVO NELLE PARROCCHIE DELLA CP** **sabato 25 e domenica 26 aprile**

Presentiamo il programma dei momenti "celebrativi" con l'Arcivescovo, che lui stesso ci ha suggerito e che abbiamo cercato di rendere praticabile. Qui di seguito riportiamo gli elementi più essenziali perché nei particolari saremo più precisi nell'imminenza della Visita. La Visita Pastorale segue questo percorso in tutte e sei le parrocchie della CP: 1. Si parte dal Cimitero, con i fedeli che vorranno essere presenti 2. Poco prima del momento celebrativo (che sia il Rosario o la S.Messa o i Vespri), l'Arcivescovo incontra le famiglie dei ragazzi/e dell'IC della Parrocchia 3. C'è poi la celebrazione (vedi la successione qui sotto) 4. Al termine del momento celebrativo la consegna ai nonni della regola di vita 5. Infine, in sacrestia, il saluto ai chierichetti.

Queste le celebrazioni, i luoghi e la data

- **Sabato 25 aprile 2026**
 - ore 15.45 al cimitero di **Velasca**, e successivamente in chiesa l'Arcivescovo guiderà la recita del **Rosario**.
 - Alle ore 17.45 al cimitero di **Oreno** e, a seguire, in chiesa alle ore 18 l'Arcivescovo presiederà la **S.Messa** vigiliare.

- **Domenica 26 aprile 2026**
 - Sia S.Maurizio che S.Stefano al cimitero centrale di Vimercate per le ore 8.45. L'Arcivescovo si recherà poi nella chiesa del B.Card. Ferrari, **S.Maurizio** dove, alle ore 9, presiederà la **S.Messa**.
 - A **S.Stefano**, l'Arcivescovo è atteso in Santuario per la **S.Messa** che sarà celebrata alle ore 11.

Dopo la Messa, attorno alle ore 12.45, è previsto l'incontro con il **CPCP**.

 - Alle ore 15.45 è al cimitero di **Ruginello** a cui seguirà, in chiesa parrocchiale, la preghiera dei **Vespri**.
 - La Visita Pastorale si conclude a **Burago**: ore 17.45 al cimitero e, a seguire, la **S.Messa** delle ore 18.



29 marzo - 6 aprile 2026

Settimana Santa e Pasqua di Risurrezione

29 MARZO DOMENICA DELLE PALME

S.Messe: 8.30 - 10 - 11.30 - 18

La S.Messa delle ore 10 è preceduta dalla processione con le palme.

Partenza ore 9.30 dal cortile delle Madri Canossiane (via Canonica 26)

30 e 31 MARZO e 1 APRILE - LUNEDÌ, MARTEDÌ e MERCOLEDÌ SANTO

ore 8.10 Lodi

S.Messe ore 8.30 e 18

2 APRILE GIOVEDÌ SANTO

ore 8.10 Lodi

ore 8.30 Liturgia della Parola

ore 17 S.Messa, particolarmente dedicata ai ragazzi/e, con Lavanda dei piedi

ore 21 S.Messa "In Coena Domini" di Comunità Pastorale, con Lavanda dei piedi

3 APRILE VENERDÌ SANTO

ore 8.10 Lodi

ore 8.30 Via Crucis

ore 15 *Passione del Signore*

ore 21 Celebrazione "Nella deposizione del Signore" di Comunità Pastorale

4 APRILE SABATO SANTO

ore 8.10 Lodi

ore 8.30 Liturgia della Parola

ore 21 *Solenne Veglia Pasquale*

5 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE

S.Messe ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

6 APRILE LUNEDÌ IN ALBIS (dell'Angelo)

S. Messe ore 8.30 e 18

Le **Confessioni** nella Settimana Santa nei seguenti orari:

Giovedì Santo ore 16.30 - 19

Venerdì Santo ore 9 - 11 e 16.30 - 19

Sabato Santo ore 9 - 11 e 16.30 - 19



VISITA PASTORALE ALLA COMUNITÀ PASTORALE "BEATA VERGINE DEL ROSARIO" 25-26 APRILE 2026

NOTE PER L'ARCIVESCOVO MARIO: DAL CPCP E DALLE COMMISSIONI
UNA SINTESI DELLE RIFLESSIONI E DEL CONFRONTO
AVVENUTO NELLA COMUNITÀ PASTORALE

LITURGIA

In questo ambito il confronto sottolinea come nella Comunità Pastorale, rispetto a quello che sembra essere il sentito dire, emerga la consapevolezza e la buona tenuta sulla centralità dell'apuntamento domenicale attorno all'Eucaristia. Si constata che, in generale, anche le proposte di preghiera (Liturgia delle Ore, Adorazione Eucaristica, Via Crucis, giorni di Ritiro spirituale) oscillano tra una discreta e una buona risposta. Due elementi sembrano aiutare: una "sufficiente" presenza di clero e, pur continuando a "lavorare" per una sempre più consapevole attenzione alla Comunità Pastorale, la positività dell'aver garantito alle sei parrocchie - sia dal punto di vista liturgico che in altri ambiti - una virtuosa autonomia. Nelle parrocchie c'è cura verso le celebrazioni liturgiche. Tra l'altro, si è riusciti anche a mantenere la buona abitudine - cominciata con il Covid - dell'accoglienza: almeno in una delle Messe domenicali, si trova sempre qualcuno che fa accoglienza e che distribuisce i sussidi per la celebrazione. Si rileva l'importanza di rafforza-

re momenti formativi per lavorare su criteri evangelici che assecondino la bellezza e la pervasività luminosa della liturgia stessa per risultare più efficaci nel contrastare l'individualismo religioso a scapito di una più promettente comunione d'intenti. Emerge, dal confronto, che il "terreno liturgia" è comunque percepito come essenziale e trattato con sensibilità matura, tanto da farci accorgere che alcuni correttivi non guasterebbero. Esempio: convocati insieme piuttosto che indugiare in ordine sparso; non essere individui semplicemente devoti e che rispondono a eccessive personalizzazioni celebrative, ma popolo che si fida e si affida a Gesù in un celebrare sempre meno arbitrario. Non presenze scontate con approcci pressapochistici e superficiali ma presenze stabili e preparate (es. la Voce Guida, i lettori preparati, la costanza nel servizio all'altare). E poi c'è la questione del canto liturgico. Sentiamo che non è un optional o un affare di pochi e che affidarsi (troppo) a solisti, pur bravi, si indebolisce l'efficacia partecipativa delle celebrazioni ma la formazione, che giustamente vie-



ne richiesta anche in questo campo, ha bisogno di trovare persone, tempo, continuità e disponibilità che - realisticamente - rimane nell'intenzione. Però il servizio, in coloro che al presente accompagnano suono e canto, resta comunque dignitoso. Forse l'intero comparto delle criticità può essere affrontato e "migliorato" a partire da quelle celebrazioni - matrimoni, funerali, Sacramenti della IC, liturgia delle ore e altri momenti



di efficace tradizione e di devozioni - che si vivono nella ferialità dei giorni.

Per questo sono da "custodire" con cura le celebrazioni feriali e possono essere, a loro modo, anche esemplari per quando la Comunità si riunisce per celebrare la domenica come il giorno del Signore e il Signore dei giorni. Si nota che in tutte le parrocchie è in atto un buon movimento di fedeli e chi partecipa lo fa in modo attento e vivo. Si riscontra meno passività che nelle celebrazioni domenicali e la quasi totalità dei presenti alla Messa, si comunica.

Infine, punto un poco dolente (ad onore del vero non per tutte e sei le parrocchie), è il servizio all'altare da parte dei chierichetti. La partecipazione è frammentaria, poco stabile, concentrata in alcuni momenti od orari. Le situazioni familiari allargano la distanza tra il desiderio e la realtà di fare i chierichetti. Accoliti adulti?

CARITÀ

Sul questo fronte i passi fatti sono importanti e hanno costituito nella Comunità alcune attenzioni di grande aiuto: Centro di Ascolto, Emporio alimentare, Pane di Giornata, Carità spicciola, Progetto Ospitalità, Associazione S. Vincenzo, per citarne alcuni. Il passaggio ad una sensibilità più ordinaria ed una più estesa rete di corresponsabilità porta a porta - si potrebbe formularla con que-



sta espressione, “dalla Caritas alla carità” - affiancherebbe la testimonianza istituzionale ad una più familiare e di buon vicinato.

Non mancano accompagnamenti sulle situazioni di povertà sia familiari che personali; attenzioni sulle difficoltà e sulle fatiche che famiglie e singoli vivono per le situazioni riguardanti casa e lavoro. Una più sciolta sinergia tra le componenti che costituiscono la Caritas e una più virtuosa capacità comunicativa e, in generale, di comunicazione, sarebbe davvero auspicabile perché l’incisività degli interventi porti frutti più duraturi e, soprattutto, stimoli nei soggetti accompagnati, quella consapevolezza che possa sottrarre taluni da una pigra dipendenza.

MISSIONE (ad gentes) e CULTURA

La Missione - cifra fondamentale della Chiesa stessa - mantiene buoni legami con tanti amici e amiche “in missione ad gentes”: risulta invece un po’ indebolita la percezione della missione come impegno permanente e non saltuario. Forse, nella nostra CP, l’apertura ad una più ampia visione della “Missione” stessa potrebbe rinnovarsi, nel concreto quotidiano, con questi due polmoni: la riscoperta della preghiera personale e l’assunzione di uno stile virtuoso in famiglia.

Per la Cultura si è cercato, con il crescente bisogno di approfondire tematiche che interagiscono in

modo determinante con l’aspetto spirituale, di promuovere il dialogo tra fede e società attraverso numerosi e mirati incontri, con lo scopo sia di nutrire la Comunità che di favorire conoscenza, apertura e corresponsabilità.

Le proposte sono in collaborazione con il Consiglio Pastorale e organizzate in modo che tutte le previste iniziative siano anche stimolo e impegno a non lasciare sul tavolo dell’incontro la tensione e lo slancio del credente, così da rendere concreta e pulsante la fede stessa.

FAMIGLIA

Nella Comunità Pastorale è in atto un investimento importante sia a livello di iniziative che, soprattutto, a livello motivazionale. La concretezza poi degli interventi - dalla liturgia alla Caritas, dagli oratori allo sport, dalla formazione adulti ai gruppi di ascolto - sembrano rafforzare lo sforzo educativo e valoriale.

Emerge, per il confronto generazionale all’interno di un contesto familiare, come sia fondamentale mantenere uno stile dialogico, sincero e costruttivo. Capace, quindi, di offrire strumenti adatti ad affrontare una società, non semplice e decisamente differente da quella storicamente più presente nella maggior parte di coloro che nella Comunità frequentano la vita cristiana.

Il bisogno di risposte e di testi-



monianze praticabili su cui poter contare e a cui guardare, sono imprescindibili per l'orientamento all'interno stesso della famiglia: che l'Arcivescovo stesso di possa offrire "qualche dritta concreta" per lavorare su questo fronte? Nel continuo richiamo alla corresponsabilità sinodale, pensiamo di riuscire a cogliere le motivazioni ma si fatica molto a farlo atterrare dentro le famiglie - che restano le prime responsabili dell'educazione cristiana dei ragazzi - e all'interno della stessa Comunità Pastorale. Tentare di "dire" Cristo anche attraverso il "tran tran" della quotidiana vita familiare e della Comunità, è percorso fruttuoso per dare consistenza ad una rete di rapporti formativa e pensante, rispetto ad atteggiamenti individualistici ed efficientisti.

Una parola che ha catalizzato la fiducia sul lavoro di trasmissione della fede è "audacia": mettersi in gioco in prima persona e come famiglia, nel credere in ciò che facciamo e nel fare con umiltà ciò che siamo chiamati a testimoniare.

Non lasciarsi sopraffare dai numeri - spesso esigui - e continuare a fidarsi della parola di Gesù cercando forme più consoni con il qui e ora, sapendo osare la "lingua del Vangelo" nel formulare progetti e nel far sentire, fedele e comprensibile, la voce "credente".

INIZIAZIONE CRISTIANA

È in atto una sorta di aggiorna-

mento per sapersi relazionare nei modi più adeguati alla situazione dei ragazzi e delle loro famiglie e, al tempo stesso, per una maggior attenzione alle circostanze e alle nuove dimensioni del loro quotidiano.

Si constata che con i ragazzi si riesce a lavorare bene e con un buon gruppo di genitori il coinvolgimento appare partecipativo e motivato (almeno in questi primi anni di catechesi) per rendere più promettente l'investimento e la valorizzazione del tempo dedicato alla catechesi.

Le criticità, ovviamente, non mancano e, per semplificare, possiamo elencarle: la partecipazione all'Eucaristia domenicale si fa un poco desiderare se non nei tempi in cui esplicitamente vengono invitati a gruppi di catechesi; la fatica a mantenere continuità nel dopo Sacramenti; il clima sociale sembra non aiutare le possibili priorità sugli impegni presi; fragile empatia nei confronti di quello che sembra apparire più come "sistema Chiesa" (alcune famiglie lo ritengono un poco datato) piuttosto che come "popolo di Dio".

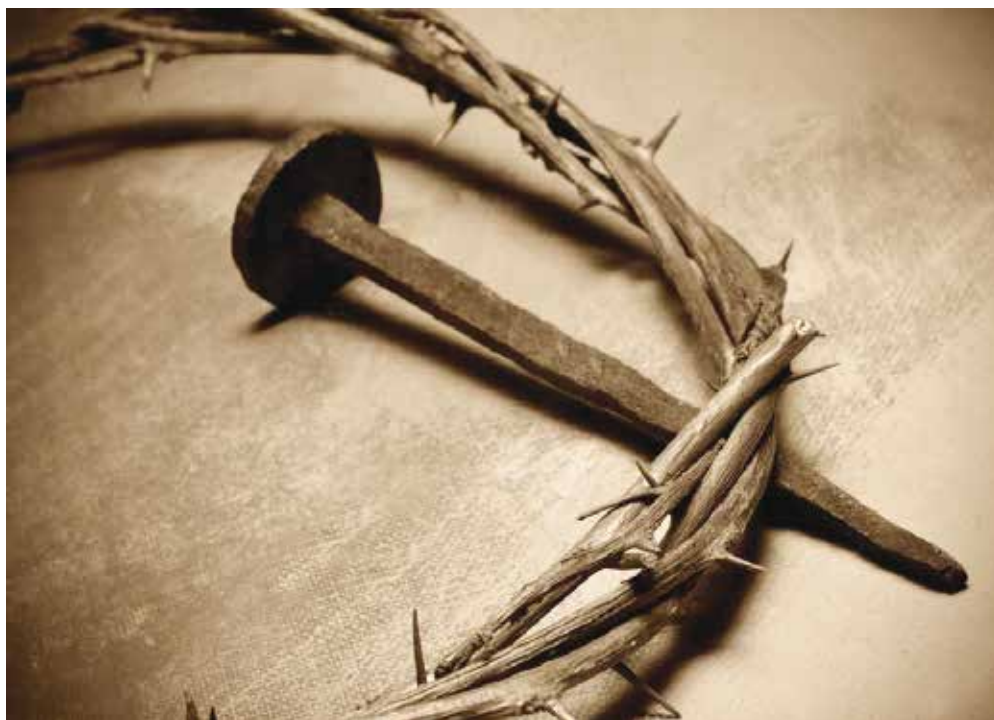
È opportuno tuttavia sottolineare il continuo e positivo tentativo di offrire ai genitori percorsi culturali e formativi di qualità. Spunti per poter lavorare in un cammino educativo ce ne sono, favorendo collaborazioni con altri ambiti della pastorale, in particolare con quella giovanile.



COMUNITÀ PASTORALE
VIMERCATE E BURAGO

"NON CERCATE
TRA I MORTI
COLUI CHE È VIVO"
(LUCA 24,5-6)

BUONA PASQUA



L'ORATORIO DI SANT'ANTONIO ABATE

Nel cuore di Vimercate, a metà della via **Cavour**, sorge l'**Oratorio di Sant'Antonio**, un edificio che per molti è il simbolo della sagra invernale, e che per la storia dell'arte lombarda rappresenta un documento di eccezionale valore.

L'edificio si presenta con una **facciata a capanna** di estrema semplicità, tipica degli **oratori** edificati da *scholae* e confraternite in Brianza tra il XIII e il XIV secolo, durante l'**età viscontea**. Osservando la parete che si affaccia sulla via, si nota un particolare **paramento murario**: un'alternanza di ciottoli di fiume e mattoni. Questa tecnica costruttiva, tipica della zona, è la chiave che ha permesso agli storici di datare l'impianto originale. L'assetto che vediamo oggi è però frutto di una **stratificazione** storica: nel XVI secolo l'aula venne sopraelevata e furono inseriti i grandi archi strutturali; nel secolo successivo fu invece innalzato il campanile, che completò il profilo del complesso.

Entrando, l'attenzione è catturata dall'**altare** di forme barocche realizzato nella prima metà del Seicento. Al di sopra, una imponente tela (3,40 x 1,90 metri), opera di un pittore locale della fine del Settecento: la Madonna Addolorata, circondata da angeli, e in primo piano a sinistra **Sant'Antonio Abate**, barbuto e rivestito di un saio bruno, con il bastone e un libro aperto

ai piedi; accanto a lui, un putto regge un teschio, simbolo di penitenza. A destra, in un suggestivo paesaggio al crepuscolo, campeggia la figura di San Cristoforo nell'atto di trasportare il Bambino Gesù.

Il vero tesoro è però custodito sulla parete settentrionale. Qui si dispiega un **ciclo di affreschi**, con ampie rifiniture a secco, con le **Storie della Passione di Cristo** (databili tra il 1460 e il 1480). Gli studiosi attribuiscono l'opera a una bottega tardogotica influenzata dallo stile degli **Zavattari**, i maestri che decorarono la Cappella di Teodolinda nel Duomo di Monza. La lettura è pensata per il fedele: procede da sinistra a destra e dall'alto in basso,



secondo uno schema tipico per l'epoca e che funzionalmente ricorda i moderni fumetti. Il ciclo venne individuato nel **1956** sotto vari strati di intonaco e tinteggiature antiche e sottoposto nel 1985 a un ulteriore accurato restauro.

Il ciclo di Sant'Antonio è probabilmente opera di **due autori**: il primo, più raffinato, ha dipinto le prime sei scene (*Ultima Cena, il bacio di Giuda, cattura di Cristo, Cristo davanti a Caifa, Flagellazione, Cristo davanti a Pilato*), all'altro invece deve probabilmente essere riferito il settore terminale, con l'Andata al Calvario, Cristo inchiodato alla croce e la Crocefissione.

Esiste inoltre il dubbio su una **seconda serie di dipinti** sulla parete sud, testimoniata dai frammenti di un'Adorazione dei Magi, le cui dimensioni coincidono con la Crocefissione. Nonostante i dubbi cronologici e attributivi, l'opera resta una delle più rilevanti testimonianze del **tardo Gotico Internazionale** nel Ducato di Milano.

Notevole è anche la **sinopia** (il disegno preparatorio) dell'Adorazione dei Magi, che ci permette di "spiare" il lavoro dell'artista prima della stesura del colore.

Sempre sulla parete di sinistra s'intravedono altri affreschi molto ammalorati: un santo vescovo, S. Rocco che mostra la piaga della gamba slacciandosi la calza e una Madonna col Bambino.

Sulla controfacciata troviamo un'opera di fondamentale importanza per l'identità locale: la **Gloria di San Carlo**, dipinta dai **fratelli Lampugnani** di Legnano. Il Santo arcivescovo è raffigurato mentre ascende al cielo, ma il dettaglio più straordinario è sotto i suoi piedi: una **dettagliata veduta a volo d'uccello di Vimercate**. Grazie a questo dipinto possiamo vedere il borgo com'era nel Seicento, con le sue fortificazioni e la sua struttura medievale ancora intatta, posta sotto la benedizione del Santo.

Chiara Bertoletti



QUALE CHIESA PER IL BISOGNO DI DIO?

Il 17 gennaio scorso il nostro Decanato ha vissuto un momento prezioso di riflessione per il servizio della catechesi, guidato da don Martino Mortola, giovane docente di teologia, capace di unire rigore e semplicità. La sua parola, sobria e intensa, ha restituito con chiarezza ciò che la sinodalità è davvero: non un progetto da compilare, ma un modo di vivere la Chiesa.

La Chiesa, ci ha detto, non è un edificio fermo, ma una barca in mare aperto. E la sinodalità non è un compito da svolgere: è il ritmo dei remi che battono insieme. È il passo condiviso di chi non vuole più camminare da solo. La sorgente di tutto è la Risurrezione: senza l'incontro vivo con il Risorto, la barca non si muove. Con Lui, invece, anche la fatica diventa speranza. Per capire come orientare questa navigazione, don Samuele ci ha invitati a guardare a tre figure del Vangelo che, più di altre, raccontano cosa significa essere Chiesa oggi.

Maria di Magdala è il volto della *missione*. È la donna che corre, che non trattiene per sé la gioia dell'incontro con il Risorto. In lei la Chiesa ritrova il suo slancio, la sua urgenza di annunciare ciò che ha visto e toccato.

Pietro rappresenta la *comunione*. È colui che tiene insieme, che custodisce l'unità dell'equipaggio anche quando il mare è agitato. La sua figura ricorda che nessun cammino è possibile senza un legame che sostiene, orienta e riconcilia.

Giovanni, il discepolo amato, incarna la *partecipazione*. È la freschezza, la capacità di ascoltare, di stare vicino al cuore del Maestro. In lui vediamo il coinvolgimento vivo di tutti i battezzati, nessuno escluso, perché la Chiesa non è mai affare di pochi.

Questi tre volti non sono simboli astratti: sono la bussola che ci aiuta a capire come camminare insieme oggi, con equilibrio e fedeltà. Il documento ci invita a immaginare la *sinodalità* non come una serie di passaggi da completare, ma come una strada che si apre mentre la si percorre. È un cammino che trasforma il cuore, le relazioni, i modi di decidere e persino il modo in cui la Chiesa si percepisce. Tutto comincia da un gesto semplice: mettersi in cammino insieme, senza sapere esattamente dove lo Spirito ci condurrà. All'inizio c'è la ricerca del Signore, quella corsa al sepolcro che ciascuno vive con il proprio passo.

È lì che si intuisce che nessuno può arrivare da solo: la verità del cammino emerge solo quando ci si riconosce legati, responsabili gli uni degli altri. La sinodalità nasce da questo sguardo condiviso, da questa fiducia reciproca. Poi il cammino ci porta dentro le relazioni. Non come strumenti per organizzare meglio le cose, ma come luoghi in cui Dio si rivela. A volte basta un gesto semplice – come quel “vado a pescare” dei discepoli – per ricordarci che lo Spirito parla attraverso la vita quotidiana. L’ascolto diventa allora un modo di stare: fermarsi, accogliere, lasciarsi toccare da ciò che l’altro porta. Camminando, ci si accorge che anche i processi devono cambiare. Non sono ingranaggi burocratici, ma spazi in cui la comunità impara a discernere insieme. È come quando Gesù invita a gettare la rete: non si tratta di tecnica, ma di fiducia. I processi ecclesiali servono a rendere possibile questa fiducia condivisa, a riconoscere dove la Parola ci sta chiamando oggi. E mentre si cammina, si scopre che la Chiesa stessa è un intreccio di legami: il Popolo di Dio nella sua concretezza quotidiana, i Vescovi che custodiscono la collegialità, il Vescovo di Roma che tiene aperto l’orizzonte dell’unità universale. Non sono livelli, ma voci di una stessa sinfonia, che si ascoltano e si sostengono a vicenda. Infine, il cammino porta a una consapevolezza nuova: la sinodalità genera discepoli missionari. Nel Cenacolo nasce una comunità inviata

nella gioia, capace di uscire perché **formata, accompagnata**, resa libera. Senza formazione si resta fermi in porto; con la formazione si impara a navigare insieme, anche quando il vento cambia.

IL NOSTRO VIAGGIO
INIZIA ORA
FORMARE UN POPOLO
DI DISCEPOLI MISSIONARI.

La conversione del cuore,
delle relazioni, dei processi
e dei legami ha un unico scopo:
renderci capaci di testimoniare
la gioia del Vangelo
come un corpo unito,
sinfonico e in movimento.
La sinodalità non è una meta,
ma lo stile del nostro camminare
insieme



SARETE TESTIMONI

Luca, autore del terzo Vangelo, ha scritto anche un secondo libro che è stato chiamato “Atti degli apostoli”. Protagonista di questo testo è il Signore risorto che guida la chiesa nascente nella storia: invia il suo Spirito perché apostoli e discepoli possano dargli testimonianza, indirizza il loro cammino, dà efficacia alla loro predicazione, fa crescere la comunità. Nel capitolo 1 degli Atti, Luca narra l'incontro del Risorto col gruppo degli apostoli prima dell'Ascensione: “Sarete miei testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria, fino all'estremo limite della terra”. (At 1,8) Il comando del Risorto è il programma dei testimoni, ma pure del racconto. Questo programma potrà essere realizzato solo grazie allo Spirito Santo. Prima di salire al cielo, dopo la resurrezione, Gesù promette ai discepoli che non li avrebbe lasciati soli ma che avrebbe inviato loro il suo Spirito. Luca, nel testo che andiamo a leggere, (At 2,1-13) colloca la discesa dello Spirito Santo il giorno di Pentecoste. Va ricordato che questa non è una pagina di storia, ma di teologia. La Pentecoste era una festa ebraica molto antica, celebrata 50 giorni dopo Pasqua, commemorava l'arrivo del popolo d'Israele al monte Sinai dove tra tuoni, lampi e una

densa nube Mosè ricevette da Dio la Legge da trasmettere al popolo. Dicendo che lo Spirito era sceso sui discepoli il giorno di Pentecoste con vento e lingue di fuoco, Luca ci insegna che lo Spirito ha portato a compimento l'antica Legge. Quando l'uomo è ispirato dallo Spirito, in lui si verifica qualcosa di inaudito: ama con l'amore stesso di Dio ecco perché non gli serve altra legge. In questo brano incontriamo un altro riferimento all'Antico Testamento, il giorno di Pentecoste ai discepoli succede il contrario di ciò che era successo a Babele: lì gli uomini avevano cominciato a non capirsi, ad allontanarsi gli uni dagli altri, qui lo Spirito mette in atto un movimento opposto, riunisce coloro che si erano dispersi. Qui c'è una sola lingua che tutti comprendono pur parlando lingue diverse, c'è unità nella diversità. E' lo Spirito che trasforma l'umanità in un'unica famiglia dove tutti si capiscono e si amano. Se siamo docili all'azione dello Spirito, se gli permettiamo di agire dentro di noi, saremo anche noi capaci di capire la lingua dell'Amore di Gesù crocifisso e Risorto e di applicarla nella nostra vita. Allora sì che sperimenteremo la vera pace. Buon cammino. (Prossimo incontro: 15 aprile)

Liliana

DARE "CASA" ALLA SPERANZA

Dcentro
ascolto
caritas

Comunità Pastorale
Beata Vergine del Rosario
di Vimercate e Burago

“**C**hi cerca casa in città si vede chiudere le porte in faccia. Chi cerca casa non di rado si trova davanti persone (o agenzie) senz'anima e senza scrupoli: «Non hai abbastanza soldi, né credito»; «Non sei abbastanza italiano»; «Non voglio fastidi, preferisco lasciare la casa vuota... Sembra che la città non voglia cittadini. Si usano le case per far soldi invece che ospitare persone. Forse poi i cittadini rimasti si lamenteranno per la mancanza di operai, infermieri, insegnanti, camerieri, tranvieri”.

Prendiamo a prestito alcune delle parole del nostro Arcivescovo, Mario Delpini, pronunciate alla vigilia di S. Ambrogio 2025 nel suo discorso alla città: «Ma essa non cadde». La casa comune responsabilità condivisa¹, in cui ha voluto condividere con tutti gli uomini e le donne di buona volontà la sua lettura delle minacce che rischiano di far crollare la casa comune e le ragioni della sua fiducia. Un discorso alto,

una denuncia coraggiosa, in cui ha voluto elencare i cinque segnali e il coraggio silenzioso di chi ogni giorno si fa avanti per custodire la casa comune.

LA POVERTÀ ABITATIVA A VIMERCATE

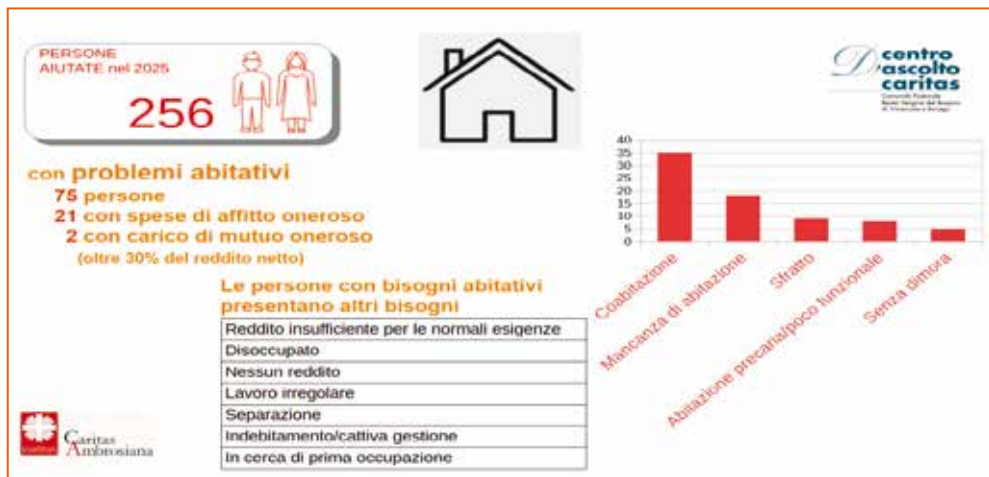
Dal nostro osservatorio di ascolto sempre più spesso rileviamo il difficile accesso all'abitare, un prisma a molte facce intrecciato ad altri fattori e altre tendenze, causa di sempre maggiore esclusione sociale, anche nel nostro territorio. Il grafico sottostante pone una lente di ingrandimento sul bisogno abitativo rilevato nell'anno 2025:

Persone con associato il bisogno abitativo:

Coabitazione	35
Abitazione Temporanea	26
Mancanza di abitazione	18
Sfratto	9
Abitazione precaria	
/ poco funzionale	8
Senza dimora	5

Altre 26 situazioni famigliari sono appesantite da affitti onerosi (oltre 30 % del reddito, con punte del 40%-50% è speso per l'affitto della casa) un dato indicativo di salari e stipendi troppo bassi che impattano in misura sempre più insostenibile su redditi personali e famigliari insufficienti.





SFRATTI E CASE VUOTE

Pagare l'affitto o acquistare un appartamento è sempre più proibitivo per il ceto medio che sta sempre più scivolando verso il basso, in un mercato schizzato verso l'alto.

In forte aumento è lo sfratto "per finita locazione" per destinare l'immobile ad altro tipo, più remunerativo (affitti brevi, B&B). Ma gli sfratti non sono solo drammi economici.

Dietro questi numeri ci sono vite. La casa è simbolo di vita e di speranza, il luogo dove nasce tutto, dove ti senti sicuro. Perdere la casa o non trovarla provoca sofferenze: è perdere una parte di se stessi, il luogo della memoria, i volti di persone; provoca dolore ma anche vergogna, la vergogna del fallimento di una vita sperata.

Girando per la nostra città si vedono molti cantieri con costruzioni nuove ma nessuna di queste case sarà accessibile in affitto o in vendita anche ai tanti giovani che desiderano costruire presente e futuro in solide e sicure mura.

Mancano interventi pubblici significativi per evitare che la casa sia solo fonte di rendita speculativa per pochi. In questo contesto dall'anno 2023 è stato abolito anche il Fondo Nazionale Affitti, una boccata di ossigeno per le famiglie in affitto. **PATRIMONIO DI ALLOGGI SAP (Servizi abitativi pubblici) a Vimercate: uno squilibrio tra bisogno e disponibilità**

Patrimonio: 306 alloggi comunali e 200 alloggi Aler Alloggi disponibili a bando ad ottobre 2025

n. 4 alloggi di proprietà comunale a bando (solo per nuclei fino a 3 persone)

n. 3 alloggi di proprietà Aler a bando (solo per nuclei superiori a 4 persone)

Domande presentate

n. 109 domande in graduatoria comunale: hanno potuto presentare domanda solo i nuclei fino a 3 persone poiché gli alloggi disponibili su Vimercate erano dimensionati per nuclei fino a 3 persone.

n. 200 domande in graduatoria Aler: hanno potuto presentare domanda solo i nuclei composti da 4 o più persone poiché gli alloggi disponibili su Vimercate erano dimensionati più grandi e quindi per nuclei oltre le 4 persone.

IL FONDO SCHUSTER IL FONDOSCHUSTER In un territorio, quello milanese e diocesano in cui il diritto alla casa è avversato da sempre più squilibri e disuguaglianze registrati anche dal nostro Centro di Ascolto, il 15 dicembre 2024 in occasione del 50° della Caritas Ambrosiana l'arcivescovo Delpini annunciava la costituzione del Fondo Schuster – Case per la gente² che ha raccolto € 2.074.000, ha erogato € 458.444 per sostenere spese per affitti o condominiali, per utenze, riqualificazione di ambienti o impianti ed € 1.143.000 per la riqualificazione di 37 unità abitative a fronte a bisogni emergenti. Numeri importanti ma l'intento del Fondo non è stato solo di natura operativa ma anche per mettere a fuoco le cause della povertà abitativa e per favorire forme di responsabilità istituzionale e di giustizia sociale volte a superarle; per sollecitare esperienze di generosità individuale, punto sul quale l'Arcivescovo ha espresso chiaramente la sua delusione: “Quello che ci delude è che i proprietari di case non danno segnali di un cambio di mentalità, anche se cristiani. *Il Fondo Schuster*

non ha pretese né presunzione ma vorrebbe insistere per un cambio di mentalità: le case non servono per fare soldi, ma per essere case, cioè per ospitare famiglie”.

IO MI FACCIO AVANTI

Ebbene: «di fronte alle crepe che minacciano la stabilità della casa comune», ecco quelli che si fanno avanti per «aggiustare il mondo». «Si fanno avanti – così li presenta Delpini – coloro che riconoscono nella fede cristiana un fondamento necessario per la speranza e una motivazione decisiva per l'impegno. Si fanno avanti coloro che sono animati da una passione per il bene comune e avvertono la vocazione alla solidarietà come fattore irrinunciabile per la loro coscienza. Si fanno avanti coloro che custodiscono principi di giustizia, pensieri di saggezza, consapevolezza delle proprie responsabilità, e che non sarebbero in pace con sé stessi se si accomodassero nell'indifferenza». L'arcivescovo ne traccia il ritratto e dà voce alla coppia di sposi, al sindaco, all'educatore, al professore e al prete, al cittadino comune e al politico. La casa non cadrà perché ognuno fa la sua parte con responsabilità:

«La casa non cadrà perché ci siete voi, convinti che valga la pena considerare la vita come vocazione a servire piuttosto che come pretesa di essere serviti. Non cadrà perché ci siete voi, uomini e donne pensosi, appassionati al cammino



dell'umanità e al destino di questa città e di questa terra. Ci siete voi, fieri di fare il bene, che trovate insopportabile il malaffare e l'indifferenza, l'egoismo e la rassegnazione. Ci siete voi, uomini e donne di fede che sapete pregare per non cadere in tentazione. Ci siete voi, uomini e donne di ogni credo e di ogni appartenenza che sapete percorrere con tenacia e perseveranza le vie del bene. Ci siete voi, uomini e donne abitati dalla gioia di essere vivi, di essere insieme, di essere in cammino

verso un futuro desiderabile – conclude l'arcivescovo –. Ci siete voi. E io vi ringrazio».

*A cura Pinuccia Pirola
e Giovanni Frosi*

¹ <https://www.chiesadimilano.it/cms/documenti-del-vescovo/mario-delpini-documenti-del-vescovo/discorsi-alla-citta-mario-delpini-documenti-del-vescovo/ma-essa-non-cadde-2856507>.

² <https://www.fondoschuster.it/>

OFFERTE LIBERE MESE MARZO 2026

Unitalsi in occasione della Giornata del Malato	€ 100,00
N.N. Offerta alla Madonna	€ 100,00
Offerta per i bisogni della Parrocchia 3 buste	€ 390,00
N.N. Offerta alla Madonna	€ 250,00
N.N. Offerta alla Madonna	€ 60,00
N.N. Offerta per S. Marta	€ 200,00
TOTALE	€ 1100,00

ANAGRAFE PARROCCHIALE

➡ SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Galbussera Gianfranco a.87 – Schiaffoni Luisa in Cantù a.79 – Del Baglivo Antonio a.81 – Bombelli Maria Maddalena ved. Raimondi a. 84 – Solinas Anonietta ved. Bernareggi a. 89 – Brambilla Alessandro a.90 – Villa Antonio a.97 – Margutti Angelo a.94 – Vezzani Alberto Luigi Maria a.81 – Cambareri Emilia ved. Garoffolo a.89 – Torriani Andreina ved. Spilimbergo a.90 – Colombo Orsola a.90 – Mariani Carlo Benedetto Nicola a.89 – Villa Luigi a.80 – Pivetti Carlo a.90.

ASSISI E PERUGIA: IL PELLEGRINAGGIO DELLA SECONDA MEDIA

Finalmente il gruppo di seconda media della comunità pastorale di Vimercate è partito per il tanto atteso pellegrinaggio ad Assisi.

Sono stati tre giorni intensi, in cui abbiamo potuto staccare dalla quotidianità per riscoprire il valore dello stare insieme, immersi nel maestoso paesaggio delle colline dell'Umbria e seguendo le tracce di San Francesco.

Il primo giorno è servito per entrare nel vivo del viaggio. Appena arrivati siamo riusciti a immergerci nell'atmosfera unica delle mura di Assisi e nel panorama umbro, lasciandoci affascinare dalla storia di questa magnifica città.

Nel pomeriggio abbiamo visitato le Basiliche di San Francesco e Santa Chiara: trovarsi davanti agli affreschi di Giotto ha aiutato i ragazzi a immergersi pienamente nella storia della vita del Santo.

In seguito alla visita della città, la serata in albergo è stata dedicata al gioco,



tra sorrisi e divertimento, rafforzando il legame tra i ragazzi.

Il secondo giorno è stato il cuore del nostro percorso. Dopo aver visitato la parte nuova di Assisi, ci siamo messi in cammino verso l'Eremo delle Carceri. La salita a piedi nel bosco è stata la parte più impegnativa, ma sicuramente la più significativa. La soddisfazione provata una volta giunti tutti insieme a destinazione è stata immensa. L'Eremo ci ha donato una lezione preziosa: ci ha insegnato che per riuscire ad ascoltare Dio e se stessi, occorre saper fare silenzio, lasciando fuori, almeno per un attimo, il rumore e le distrazioni della vita quotidiana.

Come ultima tappa abbiamo visitato Perugia, dove siamo stati accolti per la celebrazione della Santa Messa nella cattedrale. Partecipare alla funzione celebrata dal sacerdote locale è stato un modo per sentirci parte di una Chiesa più grande, che va oltre i confini della nostra parrocchia. E' stato l'atto conclusivo del viaggio, dove abbiamo raccolto le emozioni vissute prima di riprendere la strada verso Vimercate.

Torniamo a casa con la consapevolezza che questo pellegrinaggio non è stato solo una gita, ma un percorso vissuto insieme e che rimarrà sempre impresso nei nostri ricordi.

Un grazie speciale ai ragazzi per il loro entusiasmo e a chi ha reso possibile questa esperienza memorabile.

Cecilia Pirola



ADO E GIOVANI: GLI ESERCIZI SPIRITUALI

Con l'inizio della Quaresima, la Pastorale Giovanile ha proposto tre mattine di esercizi spirituali rivolte ad adolescenti e giovani, come occasione per vivere in modo più consapevole questo tempo liturgico.

A guidare il percorso quest'anno è stato don Luca, responsabile della Pastorale Giovanile di Concorezzo, invitato per accompagnare i ragazzi nella riflessione e nella preghiera.

Filo conduttore di queste tre giornate è stata la storia di Giona, i cui testi hanno guidato le meditazioni di Don Luca e le provocazioni che venivano, di giorno in giorno, lanciate ai ragazzi per caratterizzare la giornata che avrebbero affrontato.

Il primo giorno il messaggio era un invito a interrogarsi su ciò da cui ciascuno di noi è chiamato ad "alzarsi", evitando di accontentarsi, così come Giona prende il largo e abbandona la terra ferma. Il giorno seguente ha posto l'attenzione su come esserci per gli altri è una delle chiavi che ci aiuta

a ritrovarci. I ragazzi sono stati invitati a compiere durante l'arco della giornata un piccolo gesto verso una persona che avrebbero incontrato. Nel terzo e ultimo giorno, invece, i giovani sono stati esortati a rileggere la propria storia e il proprio modo di guardarsi, alla luce di uno sguardo di misericordia. Riconoscere che dio ci ha perdonato e accettare il perdono. Giona rimane fermo e non accetta il perdono di Dio, non coglie che grazie alla sua vocazione Ninive si è convertita. La quaresima ci invita a questo: vedere lo sguardo di misericordia che ci viene donato.

Il percorso ha offerto ai ragazzi uno spazio di riflessione personale e di confronto con la propria vita, segnando in modo concreto l'avvio del cammino quaresimale. Sono stati giorni anche faticosi, come alzarsi quando ancora era buio, spesso dopo aver dormito poche ore sul pavimento dell'oratorio, ma sono stati un segno: iniziare la Quaresima mettendo il rapporto con Dio al centro.

Edoardo Deleo



1946-2026... AUGURI ALLA CASA!

Compie gli anni la Casa Famiglia San Giuseppe, con i suoi ospiti, famigliari, amici e sostenitori. Taglia il traguardo dei suoi 80 anni dall'apertura ufficiale al territorio: quel 19 marzo 1946.

Compiono gli anni le collaborazioni con il territorio, il desiderio di apertura, i progetti, i valori che rafforza con lo scambio continuo di quanti credono e lavorano a servizio di chi è fragile.

Lo scorso 19 marzo si è svolta la giornata di festa con la messa al mattino insieme ai volontari, al consiglio di amministrazione ed agli anziani della Casa, concelebrata da Monsignor Maurizio Rolla e don Silvano Brambilla. E ancora, il pranzo nei reparti e la festa pomeridiana grazie alle educatrici ed ai volontari.

Al termine della messa gli auguri della Presidente: *"Affidiamo a San Giuseppe la protezione di questa Casa confidando nell'umiltà e intelligenza con cui ha protetto la Sacra Famiglia. Chiediamo una preghiera speciale oggi: di consentire a tutti voi ospiti di trascorrere con serenità la vostra quotidianità e al personale la propria giornata lavorativa. Insieme stiamo facendo il nostro meglio e possiamo fare ancora meglio per assicurare una gestione corretta e solida. Auguro una serena giornata a tutti"*.

Qual è il mio augurio in occasione della Festa di San Giuseppe? Quali sono i valori importanti da custodire alla Casa San Giuseppe? Dagli scritti del Laboratorio di Scrittura, le parole delle persone anziane che, all'interno del percorso di vita, costruiscono nella quotidianità la nuova Storia della Casa.

"Faccio tanti auguri che la casa vada avanti molto bene. È una casa molto ordinata, pulita, funziona. Per noi anziani è un ottimo posto perché non siamo più autosufficienti ed abbiamo bisogno di essere assistite. Deve rimanere il concetto di aiutare noi persone di una certa età, portando avanti i valori come l'amicizia, collaborazione, volersi bene, rispettare ogni persona con tutte le sue qualità sia positive che negative. Essere qui in compagnia è molto più bello di essere a casa da soli e non potersi gestire".

Graziella

"Oggi il mio augurio va a mio fratello Giuseppe e a questa Casa".

Antonio

"Auguro di realizzare tutte le cose che si hanno intenzione di fare e mantenere i valori di gentilezza e a volte ci vuole pazienza con noi".

Bambina

"Auguro di tenere la struttura nel migliore dei modi, sia per vivere in un bel posto sia per essere seguiti da persone disponibili, la Casa deve"



dare sicurezza e farci sentire a casa propria”.

Milvia

“Il mio augurio è che vada avanti per sempre per assistere anziani. Deve mantenere bene il prato e tutte le sue strutture. Bisogna imparare ad amarsi e sopportarci a vicenda, avere tanta pazienza e cercare di andare d'accordo. Non sempre succede, siamo umani e possiamo sbagliare e dobbiamo imparare anche a perdonare. Che San Giuseppe ci faccia la grazia di stare bene e trovarci un giorno con lui”.

Giuseppina

“Il mio augurio è di fare del bene con tutto il personale e di andare avanti così; di avere pazienza con gli altri e di vivere in comunità”.

Daria

“Faccio gli auguri perché è un posto molto bello e penso di chiudere gli occhi in questa struttura. Mi piace tutto di questa casa e poi vado d'accordo con tutti e sono felice. Mi piacciono le attività che faccio, mi piacciono anche le persone che ci aiutano. Auguro armonia”.

Adele

“Auguro alla casa di proseguire bene e di rispettare i valori della fondatrice Bice Cremagnani. I valori devono essere l'amicizia, essere di compagnia, volersi bene e così di essere in armonia con tutti”.

Angelo

“Auguro di proseguire nel messaggio di solidarietà per le persone con difficoltà, per il raggiungimento di tale scopo la Fondazione si richiama al principio del valore e dignità della persona. Auguri ai medici, per-

sonale, volontari che ci permettono con un piccolo gesto o una parola di superare i momenti di sconforto. La Casa si impegna molto a mettere gli ospiti al primo posto quindi va premiata e valorizzata per tutto nella speranza che possa proseguire. Auguri alla Fondazione (...ma anche a me stesso!)”.

Giuseppe

“Auguro di proseguire perché il territorio abbia questo servizio per gli anziani e tutte le famiglie”.

Francesco

“La Casa è molto accogliente e dà parecchie occasioni di divertirci, la cucina è molto buona, il personale quando abbiamo bisogno ci aiuta. Non sempre è una buona armonia con tutti, ma con un po' di pazienza si risolve tutto. Dobbiamo farci compagnia, stare insieme e volerci bene”.

Paola

“Auguro di andare avanti così perché abbiamo tutto quello che desideriamo. Dobbiamo aver rispetto degli altri e ci deve essere reciproca comprensione fra noi”.

Valeria

“I valori da custodire sono quelli di una buona convivenza perché ogni anziano teme la solitudine. In comunità bisogna avere pazienza e imparare ad adeguarsi”.

Maria Pia

“Auguro di andare avanti così e di migliorare ancora. Bisogna rispettare i vecchi e volergli bene, ci deve essere armonia fra di noi e con tutti”.

Anna Elda

Gabriella - Servizio socio-educativo

BERETTA

Il rispetto della natura, dell'ambiente, del verde, un amore per la terra accompagna sin dalla prima infanzia Francesco Beretta, quando a Vimercate c'era ancora, anche se in parte ridotta, una presenza agricola, diverse cascine, quel mondo rurale che ha caratterizzato per secoli questa parte della Lombardia, garantendo attraverso il lavoro nei campi, una vita serena per migliaia di famiglie. Una passione per i trattori, per le macchine agricole che lo hanno portato, in anni cui la tecnologia spadroneggiava con l'arrivo in città dei colossi dell'hi-tech, a scegliere gli studi agrari. Un percorso professionale che lo porta poi attraverso l'assessorato all'ambiente



del Pirellone, negli anni successivi al disastro della “diossina” di Seveso, con un progetto sperimentale, al compostaggio dei rifiuti derivanti da quel “Bosco delle querce” che sorge sull'area interessata dal disastro ambientale a confrontarsi con le nuove tecnologie di eliminazione del rifiuto “verde”. Oggi Francesco, personaggio molto conosciuto in città, è il titolare della Tecnogarden, una delle imprese ai primi posti in Italia nel compostaggio del verde, ma anche in altri servizi ambientali. Senza dimenticare la moglie Lucia, con la quale ha sempre condiviso ogni scelta, a partire dalla valorizzazione dei terreni agricoli che ancora fanno da corollario alla città, dove su 200 ettari, i Beretta, coltivano cereali, ma anche ortaggi, che Lucia mette in vendita nel loro spazio, nell'azienda agricola di via santa Rita ad Oreno, a lato del locale cimitero dove si possono gustare le primizie della terra direttamente dal coltivatore al consumatore. La prima importante intuizione di Francesco nasce però nel 1997, quando su un terreno confinante con la discarica dell'Isola Casiraghi, installa il primo impianto di compostaggio, in quegli anni il secondo in tutta la Regione. La conoscenza della materia, il know how che lo ha portato a questa scelta, fa sì che dopo pochi



mesi Tecnogarden allarghi i suoi interessi anche nella Regione Lazio, realizzando a Roma il primo impianto di compostaggio. Oggi sono sette gli impianti in attività tutti i giorni dell'anno, quattro in Lombardia, tre nel Lazio. Francesco si sofferma sulle difficoltà collegati ai primi impianti, quando ottenere permessi, rilascio di autorizzazioni era sempre una montagna da scalare. "Tutti i nostri centri di recupero – aggiunge – operano conformemente a quanto prevede la normativa, nella massima sicurezza per gli addetti, ma anche per le comunità in cui sono ospitate. Accanto al compostaggio siamo partner di multinazionali, A2A, Cem, solo per citarne alcune, aziende pubbliche Emiliane, Romane, con impianti tecnologicamente all'avanguardia che permettono il recupero di rifiuti organici, di terre di spazzamento stradale, oltre al verde, al compostaggio di scarti vegetali provenienti dalla manutenzione di parchi e giardini, dagli abbattimenti forestali, dalla manutenzione del verde pubblico e privato, da centinaia di discariche". Un servizio che da 10 anni si avvale di 10 "bisonti della Strada", automezzi tutti di proprietà. Una macchina perfettamente funzionale grazie alle competenze e alla professionalità di 110 addetti, mano d'opera preziosa, in una realtà come quella della Tecnogarden. Per rispondere ad una competizione industriale che in questi ultimi decenni è sempre più aggressiva, Beretta nel 2002

dapprima ha aperto l'azienda al partenariato con il gruppo Saviola Ecolegno Milano Est, società che dal 2005 è entrata ufficialmente nel capitale sociale di Tecnogarden per guardare con ancor più attenzione ai mercati mondiali. "Oggi - conferma Beretta – il nostro gruppo è il primo in Italia nella gestione degli scarti verdi e attraverso il recupero nella produzione di biomasse filtranti per la depurazione dell'aria prodotte da insediamenti produttivi abbattendo gli odori. Di produzione di cippato di legno con Biomasse combustibili. Di terriccio per l'agricoltura, il compost. Di macinati di legno misto per la fabbricazione di pannelli truciolari. Un percorso che non si ferma qui. In tempi brevi arriveremo sul mercato con altre importanti novità, anche perché come dice il nostro slogan " da ogni scarto nasce una risorsa: insieme per un futuro più verde"

Pierfranco Redaelli





Quest'anno il nostro arcivescovo Mario, ci farà un doppio dono. Dopo la visita pastorale, tornerà a Vimercate il 29 di aprile alle 21,00 e precisamente nel TeatrOreno, per celebrare la Veglia dei Lavoratori. Un'altra occasione, per condividere una serata di riflessione sui problemi legati al mondo del lavoro, ma anche di ascoltare delle realtà locali di imprenditori e delle testimonianze di lavoratori. Troverete tutte le informazioni sulla locandina che sarà predisposta dalla Pastorale del Lavoro della Diocesi.

Circolo A.C.L.I. di Vimercate
Modifiche degli orari di apertura dei nostri sportelli territoriali.

Sportello di Bellusco
Orari: giovedì dalle 14,30 alle 16,30
Spazi comunali Corte dei Frati - Bellusco
Per informazioni: chiamare il 392 982 92 99
Oppure scrivere a: aclibellusco@gmail.com

Sportello di Bernareggio
Orario: martedì dalle 9,00 alle 11,00
Sala Buona Stampa Parrocchiale
Via P. Ponti, 9 - Bernareggio
Per informazioni: chiamare il 393 251 55 91
Oppure scrivere a: aclibernareggio@gmail.com

Sportello di Ruginello
Orario: mercoledì dalle 9,30 alle 11,00
Palazzina della Posta
Via A. Diaz, 23 - Ruginello di Vimercate
Per informazioni: chiamare il 393 237 59 10
Oppure scrivere a: acliiruginello@gmail.com

Per appuntamenti, chiamare:
Centro Unico di Prenotazione
Tel. 02 25 54 47 77 - Premere tasto 3

M3e MOVIMENTO VIMERCATE TERZA ETÀ



“Ma Dio lo ha risuscitato” (Atti 13,30) La Pasqua di Paolo
Abbiamo percorso la Quaresima, ognuno secondo le proprie disponibilità, gustando la compagnia di Gesù nel silenzio e nella preghiera personale e comunitaria, in attesa del mistero della Pasqua. In un clima di silenzio, ci siamo lasciati accompagnare ad incontrare dal Dio, che fa nuove tutte le cose, per giungere alla luce dell'annuncio pasquale «Ma Dio lo ha risuscitato» (At 13,30).



La figura di Paolo diventa luogo privilegiato di contemplazione: dalla violenza che accende alla morte di Stefano, alla chiamata che lo raggiunge sulla via di Damasco, fino alla vita trasformata e consegnata al Vangelo.

Meditare la Pasqua di Paolo significa riconoscere come la risur-

rezione di Cristo irrompa nella storia personale, converta lo sguardo e apra a una vita nuova, interamente plasmata dalla grazia: è un cammino che ci introduce al cuore della fede pasquale, dove l'ascolto della Parola e la centralità dell'Eucaristia diventano sorgente di una testimonianza rinnovata.



Calendario di aprile 2026

5 aprile domenica

Pasqua e Lunedì dell'Angelo,
il Centro è chiuso.

12 aprile domenica

- Ore 12,30

Pranzo in compagnia e tombolata.

16 aprile mercoledì

- Ore 15,30

Riflessione con Don Giuseppe.

18 aprile sabato

- Ore 15,00

Riprendiamo le lezioni di uncinetto

19 aprile domenica

Giochi in compagnia.

27 aprile domenica

- Ore 15,00

Film in compagnia

Ricordiamo che per frequentare le nostre attività è necessaria l'iscrizione al Movimento Terza Età. Il costo è di 20,00 Euro annuali.



Coloro che vogliono sostenere le **attività della Parrocchia e i suoi interventi di restauro** con bonifico bancario, possono farlo utilizzando queste indicazioni:

Conto corrente bancario intestato a:

PARROCCHIA DI S. STEFANO VIMERCATE

Presso: INTESA SAN PAOLO Spa – Filiale di Milano

IBAN: IT 40 Q 03069 09606 100000124060

Qualora si intenda effettuare offerte per gli interventi di restauro, ed ottenere le facilitazioni fiscali, si prega di contattare la segreteria parrocchiale prima di effettuare il bonifico

Coloro che vogliono sostenere le **attività del Centro Giovanile Cristo Re** con bonifico bancario, possono farlo utilizzando queste indicazioni:

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

Presso: INTESA SAN PAOLO Spa – Filiale di Milano

IBAN: IT 91 I 03069 09606 100000193279

Coloro che vogliono sostenere le **attività del Centro d'Ascolto Caritas** con bonifico bancario, possono farlo utilizzando queste indicazioni:

Conto corrente bancario intestato a:

PARROCCHIA S. STEFANO CENTRO D'ASCOLTO CARITAS

Presso: BPER – Sede di Vimercate

IBAN: IT 91 T 05387 34070 000042539679

Coloro che vogliono sostenere le **attività dell'Emporio Caritas Decanale** con bonifico bancario, possono farlo utilizzando queste indicazioni:

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO

Presso: INTESA SAN PAOLO Spa – Filiale di Milano

IBAN: IT 17 R 03069 09606 100000124061



Via Cavour, 9 - Vimercate - Tél. 039.668431

latradizionediviacavour@hotmail.com



ONORANZE FUNEBRI

Sant'Eustorgio

F.lli **CAGLIO**

VIMERCATE

Tel. 039 6853829

Via de Castilia, 3

Arcore

Monza

Tel. 039 615487

Tel. 039 2847327

24h su 24h

Impresa affiliata



abilitata alla raccolta
di iscrizioni e dispersione ceneri

Pirola dal 1885 **onoranze funebri**

Casa del Commiato

VIMERCATE Via Cremagnani Bice 44 Tel. 039 669434

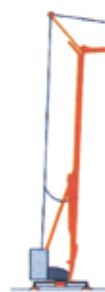
CONCOREZZO Via Libertà, 116 Tel. 039 6040416

BURAGO DI MOLGORA Via Don Minzoni, 21 Tel. 039 669434

24h



www.onoranzefunebripiroladizappa.it
info: pirola-snc@tiscali.it



Costruzioni

Martino Umberto s.n.c.

di Martino Marco

COSTRUZIONI CIVILI E INDUSTRIALI - RISTRUTTURAZIONI

COPERTURE IN LEGNO - PICCOLE RIPARAZIONI

Via L. Ariosto, 11-20871 Vimercate -MB- Tel. 039/660250 - Fax.
039/6611531 e-mail : costmartino@tiscali.it

Magni Imbiancature di Magni Daniele

TINTEGGIATURE - VERNICIATURE - TAPPEZZERIE
RIFACIMENTO FACCIATE - VELATURE - STUCCHI
RISTRUTTURAZIONI - CARTONGESSO



Largo Pontida n°3
Vimercate (MB)
Tel. 3488321462

magnimbiancature@libero.it

Perego

**Pentole in Rame
Elettrodomestici
Casalinghi**

Piazza Castellana, 8
Tel. 039.668023
20871 VIMERCATE (MB)

www.peregopaolo.it
info@peregopaolo.it

 [Perego Casalinghi Vimercate](https://www.facebook.com/Perego-Casalinghi-Vimercate)

 [@peregocasalinghi](https://www.instagram.com/peregocasalinghi)



Piazza Roma - 20871 Vimercate (MB) - Tel. 039.669690

BONA3

ABBIGLIAMENTO UOMO VIMERCATE

BONA3 di Buratti Ilenia
VIA VITTORIO EMANUELE II 1
20871 Vimercate (MB)

Tel. 0396361781
Cell. 3295320857
SEGUICI SU 

**Agenzia Onoranze Funebri
FUMAGALLI Aof**

Via F. Valcamonica, 33 - Vimercate (MB) tel. 039.668475

Autorizzazione n° 62 del 10-04-2006 del Comune di Vimercate

FUMAGALLI MOBILI s.n.c.
41 Fumagalli Aof - 20871 Vimercate MB
Via F. Valcamonica, 33 - tel. 039.668475
Via F. Valcamonica, 33 - Tel. 039.668475

Luigi Motta s.n.c.

di Giovanni, Elisabeta e Antonio Motta

Impianti Elettrici Civili e Industriali

Via Pinamonte 16/18 - 20871 Vimercate (MB)

Tel./Fax - 39 039 639568 - luigimottasnc@outlook.it

Lollipop
STUDIO



Dott.sse Paola e Elena Fumagalli
via V. Emanuele, 17 - Vimercate (MI) - Tel. 039/666964
e-mail: lecentoerbe@email.it

**CONSULENZE CON
BIOLOGO NUTRIZIONISTA**

Migliorini

1948 VIMERCATE

oreficeria VIA MAZZINI, 26 - TEL. 039.669179

ottica VIA MAZZINI, 23 - TEL. 039.6612740



Erboristeria
Macrobiotica
Fitocosmesi
Funghi
Miele
Conserven vegetali
Bottega del tè

Via V. Emanuele, 1 - 20900 MONZA (MB) Tel. 039366316
Via Cavour, 25 - 20871 VIMERCATE (MB) Tel. 0396853854
Website: www.lestragon.com email: info@lestragon.com



Il Cartolaio snc
P.za Marconi, 7/D - VIMERCATE (MB)
Tel. 039/666583 - 324.9940842
info@ilcartolaiovimercate.it



@ilcartolaiovimercate



@ilcartolaiovimercate

www.ilcartolaiovimercate.it



Colorificio
Giambelli

Piazza Roma, 3 | Vimercate

colorificiogiambelli@gmail.com
039 667109 | 331 9910369

VERNICI, BELLE ARTI E CARTOLERIA



61 MetriQuadri

di Pomposo Stefano



Via Cavour 30 - 20871 Vimercate (MB)
Tel 039.2914075
61metricuadri@gmail.com

PARRUCCHIERE GIANNI

ACCONCIATURE

- Biosthéticien
- Analisi microscopica del capello
- Analisi a luce polarizzata dello stelo e del bulbo
- Prodotti naturali e biologici
- Trattamenti curativi
- Colorazioni protettive

20871 VIMERCATE
Via Pierino Colombo, 12
tel. 039 669696

E' GRADITO L'APPUNTAMENTO

**BARRIO CAFÈ
& RESTAURANT**



Tel: 039 515 9971 www.barriocafe.it
Vimercate MB Via Vittorio Emanuele II, 1



DOTT.SSA
ROMINA LOPEZ
STUDIO DENTISTICO

Via Cadorna 24/D – Vimercate (MB)

Email: pandixmed@hotmail.com

Cell: 3771886042

ORTODONZIA (adulti e bambini)

PROTESI DENTALE

ESTETICA DENTALE



AFFILIATO: STUDIO VIMERCATE s.a.s.
di Crispulli Giuseppe
via Mazzini, 32 - Vimercate (MB)
tel: 039 668325 - 668365
g.crispulli@tecnocasa.it
mihyb@tecnocasa.it

Vuoi vendere o affittare il tuo immobile ?

Affidati alla nostra agenzia per avere una valutazione gratuita

039.668325

Scopri molte delle nostre proposte sul sito: <https://vimercate1.tecnocasa.it/immobili-in-vendita>



DAVIDE BRAMBILLA
CONSULENTE FINANZIARIO

☎ 333 18 57 761

📍 Ufficio personale:
Vimercate
Piazzale
G. Marconi 7/D

ELETTRODOMESTICI
VERTEMARA M.

20871 VIMERCATE (MB)
Via Cadorna, 10/a - Tel. / Fax 039.666005
Cod. Fiscale VRTMSM71D24Y052C
Partita IVA 04164020960

CONCESSIONARIO AUTORIZZATO

BOSCH

CANDY iberna

AEG



REX

ZEROWATT

Electrolux

VENDITA AL DETTAGLIO E INGROSSO ELETTRODOMESTICI

- Lucidatrici
- Lavatrici
- Lavastoviglie
- Congelatori
- Frigoriferi
- Elettrodomestici da incasso
- Climatizzatori
- TV Color - Videoregistratori
- Materiale elettrico in genere

TV



Studio Fotografico
Agenzia Pubblicitaria
Stampa Grande Formato

tel. 039.9713223

www.versoagency.it

info@versoagency.it

VIMERCATE - Via Francesco Crispi, 8

COLOMBO

AUTOSPURGHI VASCHE BIOLOGICHE
CANALI E TUBAZIONI IN GENERE

20060 CRNAGO (MI) - Via Burago, 15A
Tel. e Fax 038.5011370 - Cell 338/6695352

PNEUSCARS

INQUADRA IL QR-CODE E PRENOTA ONLINE
IL TUO PROSSIMO APPUNTAMENTO!



Linea
Revisioni



Meccanica



Calibrazione
ADAS



Commissa

Via Iginio Rota, 2 - Vimercate (MB) • +39 03 96773728 • www.pneuscars.it

Outlet RossiCaffè

Caffè di ogni tipo

Vimercate
via R. Pellegatta, 22

www.rossicaffe.it

LIBRERIA **il gabbiano**
COOPERATIVA DAL 1980

piazza Giovanni Paolo II, 1 Vimercate

039-6080807

info@libreriailgabbiano.it



il nostro sito



il nostro canale whatsapp

FUMAGALLI MOBILI

architettura d'interni

VIMERCATE

Via Cavour, 89 - Tel. 039/608.27.93
Via Valcamonica, 33 - Tel. 039/66.84.75

www.fumagallimobili.it



FATTI DI FRUTTA

20871 Vimercate (MB) Via Canonica, 10 Tel/Fax 039 6085403 - www.fattidifrutta.it - info@fattidifrutta.it